

Autisti aggrediti sui bus: «Ora i daspo»

► La denuncia documentata anche da alcuni video sulla Montebelluna - Feltre: «Sono ubriachi e non pagano il biglietto»

Scorribande di ubriachi, sbandati e furbetti che non pagano il biglietto. Salgono a bordo degli autobus con bottiglie di birra aperte. E a volte fanno anche finta di star male e di dover vomitare per scendere dove desiderano, in barba alle fermate ufficiali. L'ultimo episodio risale a venerdì sera e ha avuto per protagonista un giovane di origini straniere salito a bordo del bus sostitutivo del treno partito da Montebelluna e diretto a Feltre. Come riferiscono i lavoratori, però, problemi del genere sono praticamente quotidiani. «Questa è la situazione. E nessuno viene darci una mano - racconta un autista - ci sono passeggeri che salgono con le birre e fanno finta di vomitare perché vogliono scendere a metà strada. Siamo costretti a vivere queste cose tutti i giorni senza che ci sia alcun tipo di controllo». Venerdì fortunatamente non si è arrivati alle mani. Ma la tensione a bordo è sempre alle stelle.

Favaro a pagina III

Ubriachi e vandali «Autisti lasciati soli»

► Ennesimo episodio sul bus della corsa sostitutiva da Montebelluna a Feltre
«Salgono con le birre e senza biglietto, poi ci insultano e ci minacciano»

**I MEDICI CHIEDONO
IL DASPO
PER I VIOLENTI:
«NON FAR SALIRE
SUI MEZZI CHI
SI COMPORTA MALE»
IL CASO**

FELTRE Scorribande di ubriachi, sbandati e furbetti che non pagano il biglietto. Salgono a bordo degli autobus con bottiglie di birra aperte. E a volte fanno anche finta di star male e di dover vomitare scendere dove desiderano, in barba alle fermate ufficiali. L'ultimo episodio risa-

le a venerdì sera e ha avuto per protagonista un giovane di origini straniere salito a bordo del bus sostitutivo del treno partito da Montebelluna e diretto a Feltre. Come riferiscono i lavoratori, però, problemi del genere sono praticamente quotidiani.

LO SFOGO DI UN CONDUCENTE

«Questa è la situazione. E nessuno viene darci una mano - racconta un autista - ci sono passeggeri che salgono con le birre e fanno finta di vomitare perché vogliono scendere a metà strada. Siamo costretti a vivere queste cose tutti i giorni - aggiunge - senza che ci sia alcun tipo di controllo». Venerdì fortunatamente non si è arrivati

alle mani. Ma la tensione a bordo è sempre alle stelle. Anche perché se il conducente non presta ascolto all'implicita richiesta di fermarsi, tra rutti e conati di vomito forzati, i passeggeri in questione di alterano, urlano, insultano e minacciano il personale.



TRATTO NON CONTROLLATO

«C'è chi ne approfitta perché di fatto da Montebelluna in su non ci sono controllori - specifica un altro autista - così salgono senza pagare il biglietto e con le bottiglie di birra. In altre parole, fanno quello che vogliono. E se i conducenti li riprendono, si sentono urlare contro che sono dei razzisti. A quanto pare senza controlli non ci possono essere via d'uscita. «Gli autisti non possono effettuare fermate fuori posto - rivela uno dei conducenti - ma queste persone fanno finta di star male per farsi lasciare dove vogliono loro. E alla fine gli autisti per evitare che stiano male per davvero e per scongiurare il rischio di ritrovarsi con una persona che vomita a bordo si fermano a lato della strada, in sicurezza, e aprono la porta. Solo che regolarmente, quando il pullman si allontana, chi era sceso si riprende in un istante, comincia a camminare come nulla fosse e va dove deve andare».

AGGRESSIONI CONTINUE

Il problema è generalizzato.

Sempre venerdì sera un autista dell'Actv in servizio sulla linea 5 è stato preso a pugni da 4 giovani per aver chiesto loro il biglietto. Il timore delle aggressioni non è troppo diverso da quello che il personale sanitario respira nei pronto soccorso. E proprio dai camici bianchi arriva la proposta di prevedere dei Daspo per non far salire in autobus chi si comporta male: «Oltre alla necessità della certezza della pena - specifica Giovanni Leoni, vicepresidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e segretario di Cimo Veneto, sindacato dei medici - aggiungo l'ipotesi di istituire il divieto di accesso a tutti i mezzi pubblici, di ogni tipologia, come il Daspo per gli stadi, per chi manifesta un comportamento criminale».

IL PANIC BUTTON

Neppure gli autobus e le corriere dei servizi urbani ed extraurbani di Mom sono delle isole felici. Il 12 ottobre un 14enne di origini straniere, residente dell'alta padovana, aveva spruzzato dello spray urticante a bordo di un autobus a Castelfranco. E poi era fuggito. Le te-

lecamere della stazione, però, avevano registrato tutto. E di seguito i carabinieri hanno identificato il 14enne, denunciandolo per interruzione di pubblico servizio. La sicurezza a bordo resta una priorità. Non a caso da Mom specificano che i 138 nuovi mezzi appena acquistati, in consegna entro marzo, saranno tutti dotati di Panic button. «In caso di necessità, l'autista può premere questo pulsante - fa il punto Giacomo Colladon, presidente di Mom - e nel giro di un istante le forze dell'ordine possono vedere in presa diretta le immagini registrate dalle telecamere installate a bordo. In sintesi, possono vedere subito quello che sta succedendo. E di pari passo il mezzo in questione viene geolocalizzato in tempo reale». Mom ha già 120 mezzi dotati di Panic button. Con i nuovi ingressi, si salirà quindi a 258. «Coprendo praticamente il 65% dei mezzi - conclude Colladon - tra il 2026 e il 2027, infine, tutta la flotta sarà dotata di questo dispositivo, che è fondamentale per aumentare la sicurezza».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giovane straniero ubriaco a bordo del bus per Feltre

